

INFORMATIVA PER L' ESECUZIONE DI ALCOLIZZAZIONE ECO-GUIDATA GHIANDOLA TIROIDEA

CHE COS' E' L'ALCOLIZZAZIONE:

L'alcolizzazione percutanea è una procedura, effettuata sotto monitoraggio ecografico, in cui viene iniettata in un nodulo cistico un volume di etanolo sterile al 95%, pari a circa metà del volume rimosso con l'aspirazione (pari a circa 1-6 ml). La probabilità di successo della procedura di alcolizzazione è elevata (80% circa). L'alcolizzazione è un valida alternativa all'intervento chirurgico per cisti di discrete dimensioni, recidivanti e determinanti sintomatologia compressiva o disagio estetico.

Indicazioni alla procedura: la procedura si esegue nelle cisti (a contenuto liquido) e non nei noduli (a contenuto solido). L'alcolizzazione può essere effettuata solo dopo che sia stata accertata la natura benigna della cisti tiroidea, attraverso un'accurata valutazione ecografica ed un precedente esame citologico (agoaspirato tiroideo).

Controindicazioni: Non esistono controindicazioni assolute alla procedura di alcolizzazione.

ESECUZIONE:

L'esame viene svolto in ambulatorio, facendo distendere sul lettino il paziente. Durante la procedura di alcolizzazione il paziente è sottoposto, sotto stretto controllo ecografico, ad aspirazione e svuotamento del nodulo cistico mediante ago sottile. Sempre sotto monitoraggio ecografico viene quindi iniettato nella cavità cistica un volume di etanolo sterile al 95% pari a circa metà del volume di liquido rimosso con l'aspirazione (solitamente 1-6 ml). Dopo qualche minuto, l'alcool viene parzialmente aspirato.

Durata: 20-30 minuti.

Decorso e prescrizioni post-procedura: Occasionalmente il paziente può lamentare dolore o fastidio. In caso di algia locale può esser fornito del ghiaccio e/o prescritto un analgesico.

PREPARAZIONE: Fatta eccezione per l'emocromo, PT ed INR che escludono eventuali coagulopatie, per la procedura di alcolizzazione non sono richiesti altri esami ematochimici o strumentali.

Follow-up: A 1-2 mesi di distanza dalla procedura di alcoolizzazione è prevista una ripetizione del controllo ecografico. In caso di non completo riassorbimento della cisti tiroidea la procedura di alcoolizzazione potrà essere ripetuta.

RISCHI: I rischi di tale procedura sono di solito modesti. Possono presentarsi: modesto dolore locale, raramente febbre di breve durata o ancora più raramente disфонia (abbassamento della voce), tutte a carattere solitamente transitorio. Di regola non ci sono esiti. I primi giorni dopo la procedura può persistere una lieve algia locale, ma in genere la sintomatologia è assai modesta. Talvolta si può formare una piccola ecchimosi locale che si risolve spontaneamente in alcuni giorni. Raramente possono manifestarsi, come nel semplice agoaspirato tiroideo, infezioni e sanguinamento della cavità cistica. Eccezionalmente sono state segnalate in letteratura complicanze quali trombosi della vena giugulare e disфонia permanente dovuta a lesione del nervo ricorrente per diffusione extranodulare dell'etanolo.

Possibili insuccessi: Solitamente è sufficiente una sola seduta di alcolizzazione, ma in alcuni casi può esser necessario ripetere la stessa procedura più volte (da 2 a 4). In caso di insuccesso, comunque, la procedura di alcolizzazione non pregiudica in alcun modo l'esecuzione di un eventuale asportazione chirurgica della cisti.

Efficienza ed idoneità della struttura: La procedura viene eseguita da personale altamente esperto e qualificato, in una struttura provvista di apparecchiature idonee a fronteggiare le comuni situazioni di rischio.

ALTERNATIVA ALL'ALCOLIZZAZIONE:

Eventuali alternative diagnostiche/terapeutiche verranno illustrate secondo la patologia, caso per caso, dal medico.

Alternativa all'alcolizzazione può essere l'intervento chirurgico per cisti di discrete dimensioni, recidivanti e determinanti sintomatologia compressiva o disagio estetico.